



XIII COMMISSIONE AGRICOLTURA CAMERA DEI DEPUTATI
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROSPETTIVE DEL SETTORE
VITIVINICOLO

AUDIZIONE 14/05/2025

MEMORIA CIA-AGRICOLTORI ITALIANI

Premessa

Nel ringraziare la XIII Commissione Agricoltura per l'opportunità di confronto e condividendo le premesse comunicateci con la convocazione dell'incontro, CIA-Agricoltori italiani ribadisce che il settore vitivinicolo rappresenta una componente di grande importanza per l'economia agroalimentare nazionale e locale ed un fattore di vitalità per molte comunità rurali nonché presidio dell'assetto di paesaggi di grande interesse.

Per il 2024 le previsioni sui valori finali degli scambi e dei redditi non sono risultate peggiori del 2023; tuttavia, le prospettive, nel migliore dei casi, sono nel segno della continuità senza far intravedere spunti di particolare dinamicità, anche a causa di una congiuntura economica che nei principali mercati del vino spingono i consumatori a moderare gli acquisti dei beni non commodity.

I dati di fatto rivelano che in una situazione complessivamente difficile, non tutte le aree produttive e tutte le tipologie di prodotto hanno avuto la medesima prestazione, offrendo motivi di riflessione per un rilancio dell'offerta del settore.

Prospettive del settore: problematiche e proposte

Fatte tali premesse è opportuno evidenziare che molti osservatori ritengono che il ciclo di sviluppo del settore del vino a livello globale, consolidatosi nel corso degli anni, viva momenti e situazioni di difficoltà ma non mancano elementi ed indicazioni da cogliere per avviare un nuovo consolidamento dello sviluppo.

Alla base di tale evidenza, tuttavia, vi è la necessità di adeguare l'offerta a una domanda che è cambiata, sia per il ricambio nei gusti generazionale sia per altri fattori esogeni, in un contesto di crescente attenzione al tema della sostenibilità e salubrità.

Le caratteristiche dei vini dovranno essere adatte, pur nel rispetto delle tipicità e peculiarità dell'offerta enologica italiana, orientando i processi produttivi verso ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale e salutistica.

Dovranno anche essere innovate in modo radicale le strategie di comunicazione, che riteniamo utile siano affrontate in primis dal sistema paese in modo da costruire una relazione stabile tra il consumo del vino in un quadro di un'educazione al bere caratterizzata da cognizione e moderazione.

Le sfide che il settore vitivinicolo deve affrontare sono ardue e la politica vitivinicola per individuare linee condivise di manovra degli strumenti che la PAC mette a disposizione, deve aprirsi al confronto continuativo e coerente.

Il complesso sistema di supporto finanziario al settore - articolato nelle misure dell'intervento settoriale e in quelle previste nel quadro della politica di sviluppo rurale e dei pagamenti diretti, nonché la gestione del potenziale produttivo e delle normative viti-enologiche - possono supportare il settore del vino affinché possa riprendere il suo percorso di crescita. La strategia che noi chiediamo parte dal materiale di moltiplicazione della vite che è il primo gradino da consolidare per rafforzare il grado di resilienza del comparto rispetto le difficoltà e sfide da superare.

Come Cia — Agricoltori italiani si ritiene fondamentale che le decisioni politiche siano supportate da un metodo di lavoro con dati attuali, in modo da garantire che le politiche siano efficaci e rispondano alle reali esigenze del settore e dei territori dove le imprese operano. Serve una raccolta di informazioni che comprenda non solo il contesto nazionale, ma anche le specificità regionali e subregionali, per definire una strategia condivisa e permette di progettare interventi mirati.

In sintesi, un'informazione dettagliata e stratificata è la chiave per attuare strategie e politiche settoriali di successo, capaci di affrontare le diversità e le peculiarità di ciascun territorio e settore produttivo. In tale prospettiva, Cia — Agricoltori italiani siamo è pronta a contribuire alla crescita e dinamicizzazione del settore vitivinicolo, in termini di flussi di prodotto e valori generati, anche con riferimento alla sua collocazione nello scenario internazionale, e di evoluzione del potenziale alla base delle produzioni ad indicazione geografica del nostro paese, focalizzando tuttavia le dinamiche regionali e le principali categorie di prodotto di un settore maturo e solido come il vino Made in Italy.

Continuando nell'analisi delle prospettive del comparto, si osserva quanto il vino sia uno dei comparti dell'agricoltura particolarmente esposto alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In tale ambito, cambiamento climatico e transizione ecologica sono due sfide che impongono uno sforzo nelle politiche, a partire dal supporto alla ricerca e all'innovazione in grado di avviare e introdurre alternative concrete rispetto ai vincoli green. Del resto, le crisi fitosanitarie e sanitarie sono sempre più indissolubilmente legate ai mutamenti del contesto climatico e alle sue conseguenze sulla competitività della viticoltura. Nel corso del 2023 la peronospora ha messo in ginocchio molte realtà produttive italiane con importanti cali nelle rese produttive. La gestione delle fitopatie deve dunque superare le sue debolezze date dalla frammentazione delle misure esistenti mediante uno strumento unico, di rapida attuazione e con obiettivi definiti e attuabili in tempi certi. Tale percorso, dovrebbe avvalersi di una visione programmatica che metta insieme gli interventi anzidetti di contrasto alle fitopatie, sostenuti con adeguate risorse e strumenti di

gestione del rischio. Su questo fronte è opportuno intervenire sia in ambito nazionale, riformando l'attuale quadro di misure percorrendo una logica di modernità e celerità degli interventi, sia in ambito comunitario lavorando all'introduzione di una gestione del rischio ex-ante nella politica agricola comunitaria.

A seguire si segnalano altri due ambiti strategici in termine di sviluppo competitivo del settore vitivinicolo italiano. Il primo, quello del consumo consapevole di vino all'interno dell'imprescindibile lotta all'abuso di alcool. Nella piena convinzione che si debba contrastare con ogni mezzo l'abuso di alcool a partire dalle nuove generazioni, si ritiene al tempo stesso necessario promuovere un consumo consapevole di vino legando tale attività informativa ai valori di distintività e tipicità del prodotto. A riguardo, il quadro normativo UE presenta rischi sempre maggiori per la tenuta competitiva del settore. Di pari passo, in ambito nazionale, si segnala che le norme in materia di sicurezza stradale stanno creando confusione presso il consumatore con conseguenti ripercussioni nei consumi di vino. Altro ostacolo alla crescita competitiva, quello del reperimento della manodopera agricola ormai divenuto un problema strutturale per l'intero settore agricolo. Si auspicano interventi di semplificazione sia sul fronte delle pratiche amministrative necessarie alla contrattualistica sia su quello dei controlli talvolta eccessivamente penalizzanti per le realtà produttive.

Per concludere, non si possono non segnalare le recenti preoccupazioni degli operatori per effetto della crisi geopolitica e delle tensioni sui mercati internazionali. Una politica di barriere tariffarie sotto forma di dazi per le esportazioni italiane rischia di compromettere la leadership del vino sui mercati esteri. Soltanto nel 2024, con circa 2 miliardi di euro, il vino ha rappresentato un quarto delle esportazioni agroalimentari Made in Italy verso gli USA. Opportuno non vanificare tale risultato quanto, piuttosto, fare ogni sforzo negoziale possibile in sede UE per difendere tale primato, consolidarlo e garantire il suo ulteriore sviluppo.